

Noce, «serve un aiuto alla nostra casa protetta»

Alberto Comisso

CASARSA

Da due anni in centro a Casarsa esiste una casa per accogliere mamme e bambini che vivono in una situazione di fragilità. Da gennaio 2012 sono state accolte 13 mamme e 26 minori. L'edificio può ospitare per un periodo limitato al massimo tre nuclei familiari in difficoltà, composti ognuno da una mamma e al massimo due bimbi. Se inizialmente la struttura accoglieva donne straniere con figli, negli ultimi tempi sono ospitate anche italiane vittime di svariate forme di disagio. La Casa mamma-bambino è un progetto che sta dando risposte concrete a esigenze reali. Una casa che per il Noce è stata uno dei sogni diventati realtà, fatta di mattoni posati simbolicamente da tanti donatori che hanno creduto in questo progetto. Le difficoltà però, come confessa Luigi Piccoli (presidente dell'associazione Il Noce), non mancano: «Per poter posare tutti i mattoni - sostiene - abbiamo dovuto accendere un mutuo che ogni mese, per i prossimi vent'anni, ci costa 1850 euro. Per questo abbiamo bisogno dell'aiuto di tutti, per pagare i tasselli mancanti e garantire assistenza a chi ripone in questa casa la speranza di un futuro diverso e migliore». Per estinguere i debiti il sodalizio di Casarsa dovrà pagare ancora 280 mila

PRESIDENTE



Luigi Piccoli: da gennaio 2012 accolte 13 mamme e 26 minori in difficoltà

euro. «Di questi tempi - racconta Piccoli - non è così facile far quadrare i conti. Siamo un'associazione che vive del lavoro di tanti volontari e della sponsorizzazione di privati. Per racimolare qualche soldino in più, organizziamo qualche iniziativa, come il calendario de Il Noce. Talvolta siamo noi soci a mettere di

tasca nostra il denaro che manca, ma è chiaro che così non può andare avanti ancora per molto. Mi affido pertanto alla generosità di qualcuno, altrimenti non so se in futuro riusciremo ancora a garantire tutti i servizi sin qui offerti».

Intanto l'ultima settimana di gennaio le sedi de Il Noce e de Il Piccolo Principe saranno invase da una quarantina di operatori di progetti giovani provenienti da 15 paesi dell'Est Europa. All'interno del progetto europeo "Wosocoop", gestito dal Consorzio Leonardo, verranno a esplorare i modelli del volontariato e della cooperazione sociale.

© riproduzione riservata

Casarsa

Devono essere pagati ancora 280mila euro